



## Variante tratta 8 Rapallo – Montallegro - Chiavari

<b>Lunghezza complessiva</b>	13,9 km
<b>Tempo di percorrenza</b>	4,5 h
<b>Dislivello totale</b>	723 m
<b>Percentuale percorso in salita</b>	40 %
<b>Percentuale percorso in discesa</b>	35 %
<b>Percentuale sentiero su fondo naturale</b>	37 %
<b>Percentuale sentiero su asfalto</b>	20 %
<b>Percentuale sentiero su selciato</b>	43%
<b>Percentuale sentiero su altro tipo di fondo</b>	

### **Descrizione generale:**

Da Rapallo è possibile proseguire il Sentiero Liguria in direzione est percorrendo una " variante alta". Si tratta di un magnifico, anche se un po' faticoso, itinerario che parte nei pressi della Chiesa di S. Francesco d'Assisi e risale al panoramico Santuario di N.S. di Montallegro (600 m s.l.m.). Il percorso, offrendo interessanti scorci panoramici sulla costa e sull'entroterra, prosegue lungo il sentiero che passa per il Monte Castello, il Monte Anchetta e la frazione di Maxena, sino a giungere a San Pier di Canne alle porte della città di Chiavari. Da Rapallo, evitando così il primo tratto di salita, si può giungere al Santuario di Montallegro tramite una bella e panoramica funivia.



## Descrizione del percorso

Dopo aver percorso, in direzione est, tutto il lungomare di Rapallo, si giunge presso Castello; qui si attraversa la strada e si imbocca verso destra (presenti anche indicazioni per mulattiera storica “Strada della Madonna”) Via San Francesco di Assisi. Si passa la chiesa e si prosegue a destra per Via Minzoni . Il Sentiero Liguria segue sino all’arrivo al Santuario l’itinerario con segnavia “due croci rosse”. Dopo un centinaio di metri si sale a sinistra per una scalinata “Salita Calissano” che, dopo aver incrociato ed attraversato una strada asfaltata, diventa Salita Montallegro. Seguendo la bella e larga mulattiera si prende quota rapidamente toccando alcune frazioni sparse sugli assolati versanti terrazzati, superando l’interessante edificio della chiesetta di San Bartolomeo ed un paio di piccole cappellette votive. Nei tratti più aperti si aprono interessanti scorci panoramici su Rapallo e sulla costa sino a Portofino. Si incrocia una piccola strada asfaltata che si segue in salita per poche decine di metri per proseguire poi sul bel selciato di Salita al Santuario che si percorre in costante salita, sempre all’ombra di una verde e lussureggiante lecceta, sino a giungere alla stazione di arrivo della funivia di Rapallo –Montallegro. Da qui si risale una breve scalinata, si attraversa il cancello di ingresso al Santuario e si percorre il suggestivo viale alberato (con lecci di dimensioni ragguardevoli) che consente di giungere all’edificio della chiesa di N.S. di Montallegro (612 m s.l.m.). Dal piazzale antistante la chiesa il panorama è superbo: ai fitti e verdi boschi del SIC (Sito di Interesse Comunitario) fanno sfondo il blu del Golfo Tigullio e la penisola di Portofino. Interessante anche la vista, verso ovest, sui rilievi montuosi del Monte Pegge, Manico del Lume e Monte Caravaggio. Percorrendo il vialetto (fontana) che passa a sinistra della chiesa si giunge ad un quadrivio da dove si dipartono diversi itinerari escursionistici.



### ***Santuario Nostra Signora di Montallegro***

E' il Santuario dei Rapallesi ed è considerato uno dei più importanti luoghi di culto mariano della Liguria. Costruito nel 1559, a seguito dell'apparizione della Vergine al contadino Giovanni Chichizola, è divenuto in breve punto di riferimento per tutta la comunità religiosa rapallese. La bella facciata in marmo fu realizzata a fine Ottocento; all'interno le volte sono affrescate dal grande pittore genovese Nicolò Barabino e gli altari sono un tripudio di decorazioni e marmi policromi. Alle pareti centinaia di ex voto, mentre sull'altare maggiore è conservata un'immagine di origine bizantina considerata miracolosa.

La variante del Sentiero Liguria prosegue verso destra in direzione est, seguendo le indicazioni per Chiavari. In questo tratto sono presenti anche due segnavia “due quadrati rossi vuoti” e “rombo rosso”. Si percorre il



viale alberato di accesso ad un ristorante/albergo per addentrarsi sul sentiero che si snoda, mantenendo la quota, sotto una bella lecceta, rara testimonianza ancora esistente di come dovevano presentarsi i boschi della Liguria prima delle modificazioni apportate al paesaggio dalle attività antropiche.



#### **SIC Rio Tuia - Montallegro**

La vallate sottostante il Santuario è occupata da un ampio fondovalle percorso dal torrente Tuia e dai suoi affluenti; versanti ripidi coperti da vegetazione boschiva, lembi di prateria, fasce terrazzate e zone umide sono le caratteristiche predominanti del sito. La foresta di leccio, qui formata da esemplari annosi, è qui particolarmente interessante. Si segnalano inoltre importanti popolamenti di orchidee del genere *Orchis*. L'interesse faunistico è legato invece alla presenza di specie tipiche di ambienti umidi: salamandrina dagli occhiali, rana appenninica, geotritone e la rara rana punteggiata.

Percorso circa 1,5 km, usciti dal bosco su una piccola radura, si abbandona il sentiero con segnavia "rombo rosso" che riscende verso destra a Rapallo e si prosegue su un piccolo sentiero (segnavia "due quadrati rossi vuoti") che sale sulla sinistra in mezzo al bosco, portandosi sul versante che si affaccia sulla Val Fontanabuona. Si transita sotto le pendici del Monte Castello e del Monte Groppo per scendere in breve, con splendidi scorci panoramici verso mare su Zoagli ed il Promontorio di Portofino, alla cappelletta della Colla (525 m s.l.m.). Da qui il nostro sentiero, trascurando la discesa, si stacca sulla destra, salendo in mezzo al bosco. Dopo un tratto di discesa si giunge al Passo dell'Anchetta, dove si incrocia una piccola strada asfaltata che si segue verso est, trascurando il sentiero che scende a Semorile e Zoagli. La strada, prima in piano e poi in salita, passa sul versante della Val Fontanabuona, sotto la cima del Monte Anchetta per giungere ad una curva verso destra. Da qui, sempre seguendo il segnavia "due quadrati rossi vuoti", si abbandona la strada e si imbecca il sentiero che scende a sinistra in mezzo al bosco, qui costituito perlopiù da castagni, alcuni dei quali anche di notevoli dimensioni. La discesa si fa più ripida ed in alcuni tratti poco agevole; si incrocia più volte una pista per mountain bike e si giunge ad un bivio. A destra si stacca l'itinerario "Giro del Monte Telegrafo" che ignoriamo per proseguire sempre in discesa verso est e giungere alla cappelletta votiva e all'abitato di Case Costa (fontana). Sul versante verso nord si intravedono le creste montuose del Monte Ramaceto e, più in lontananza, il Monte Zatta mentre ad est si inizia a scorgere l'abitato della città di Chiavari. Si attraversa una zona con muri in pietra a secco alti e ben conservati e si prosegue seguendo le indicazioni per Chiavari; si supera la frazione di Senato e si scende in breve alla chiesa di Maxena. Si prosegue sull'asfaltata, che scende a sinistra della chiesa, che diventa in breve una mulattiera; si sfiora, nei pressi di un tornante, la strada che sale da San Pier di Canne e si prosegue in discesa sino a sbucare sull'asfaltata Via per Maxena. Qui si svolta a sinistra e si segue la strada che arriva dopo alcune centinaia di metri alla chiesa di San Pier di Canne. Per raggiungere il centro di Chiavari è possibile servirsi del bus pubblico (capolinea nei pressi della chiesa) oppure proseguire a piedi (circa 30 min



di cammino) seguendo su marciapiede Via San Pier di Canne, Via Santa Chiara e giungere in Piazza Caduti di Nassirya. Da qui per Via Millo si giunge in breve al bel centro storico di Chiavari.